

che giorno è

È il giorno della criminalità comune che uccide, sequestra, minaccia. Il ragazzo accoltellato a Casoria, l'imprenditore rapinato a Vicenza, la donna sequestrata a Pavia. Una normale giornata di delinquenza in Italia. E la polizia che fa? si chiederanno i bembesanti, quelli che ai tempi dell'Ulivo accusavano i governi di lasciare i cittadini in balia di assassini e ladri. La polizia ai tempi della destra, si occupa dei vertici. E che i cittadini si arrangino.

È il giorno dell'attacco suicida al centro di Gerusalemme. Un morto, il kamikaze palestinese, e dodici feriti. «Antisemita, ritorna a Durban», hanno gridato numerose persone che si trovavano sul luogo dell'attentato all'alto rappresentante Ue, Javier Solana (nella foto). Ecco che la questione mediorientale s'intreccia con lo scontro di risoluzioni alla conferenza sul razzismo. E tutto diventa ancora più complicato.



È il giorno dell'Unione Europea che resta a Durban per concordare un nuovo testo. Ispirata al buon senso la posizione della presidenza belga dell'Ue che ha deplorato la confusione tra sionismo e razzismo e il fatto che «un conflitto politico» come quello israelo-palestinese, sia stato considerato un conflitto razziale e religioso.

È il giorno della superfusione tra i colossi dei computer. Il gruppo informatico americano Hewlett Packard compra Compaq Computer per 25 miliardi di dollari (52.500 miliardi di lire) in azioni. La fusione mira a sollevare le due società colpite da una riduzione dei profitti che hanno portato a forti tagli di personale. Navigheranno entrambe in cattive acque, ma è pur sempre la old economy che dà una mano alla new economy.

È il giorno delle pattuglie aeree contro gli squali. Dopo che gli squali hanno ucciso un giovane e ferito gravemente la sua compagna davanti alla spiaggia di Avon (Nord Carolina) cresce in Usa la psicosi, anche se il numero di attacchi di squali all'uomo, secondo gli esperti, quest'anno è nella media.

Giornale chiuso in redazione alle ore 22.40

Studio Aperto: Canterini: «Che errori alla Diaz, non riuscimmo neanche a tagliare una catena»

i tg di ieri

Kamikaze salta in aria a Gerusalemme. Un altro attentato contro il dialogo fra palestinesi e israeliani. Kamikaze salta in aria, 15 feriti.

G8, Canterini smentisce La Barbera. «Nessuno mi sconsigliò il blitz alla Diaz».

Muore a sei anni travolto dalle folle corsa di una moto. L'investitore fugge, poi si consegna.

G8, parla Canterini. Audizioni in Parlamento, il comandante della Mobile di Roma smentisce La Barbera: «Non mi sconsigliò l'irruzione, non so neanche chi comandasse». Identificati altri 9 manifestanti per l'assalto alla jeep dei Cc.

Una lady al comando. Al via in America la fusione tra la Hewlett Packard e la Compaq, un colosso paragonabile alla Ibm. Alla guida, Carly Fiorina.

Identificati i rapinatori. Identificati due dei quattro balordi responsabili del delitto di Casoria. Il sindaco: «Lo Stato deve far sentire la sua presenza».

Caccia alle bande delle ville. Veneto: imprenditore picchiato e derubato. Settima rapina in 5 giorni.

Italiani a caccia di Leoni. Applausi ma anche fischi a Venezia per il film «Luca dei miei occhi».

Crisi su tutti i mercati finanziari. Crolla la Borsa sempre dappertutto. A Milano ennesimo scivolone di Seat-Pagine Gialle: in 6 giorni bruciati 5 mila miliardi.

Si cercano ancora i complici del ragazzo arrestato per l'assalto alla camionetta dei carabinieri.

Stati Uniti e Israele accusano di razzismo il convegno contro il razzismo a Durban.

Folle corsa sulla moto di papà, ucciso un bambino. Si è costituito ad Afragola il 19enne fuggito dopo aver travolto un bimbo di 6 anni.

Al mare o alle terme? Partita la gara per il vertice Fao. Scartata Roma si moltiplicano le proposte: Rimini, Chianciano, Montecatini, Brindisi, in pole position Fiuggi.

Modena, trapianto fegato e intestino. La prima volta in Italia.

«Uccisero mamma. E io ora sono obbligato a convivere coi killer». Trezzano sul Naviglio, disperata protesta di un giovane di 25 anni: zio e nipote gli uccisero la madre massacrandola di botte. Oggi tornano agli arresti domiciliari.

«Che errori alla Diaz, non riuscimmo neanche a tagliare una catena». Il comandante della Mobile di Roma Canterini riferisce in Parlamento: «Eravamo impreparati».

Gerusalemme: kamikaze in azione. Sventata una strage, kamikaze scoperto dalla polizia si fa esplodere in una via poco affollata. Insulti a Solana sul luogo dell'esplosione.

Durban: fallito il vertice. Delegazioni spaccate sul documento finale che accusa Israele di razzismo e genocidio dei palestinesi.

Tornano gli squali assassini. Stati Uniti: torna l'allarme sull'Atlantico.

- tg1
- tg2
- tg3
- tg4
- tg5
- studio aperto
- tg La 7

verso il congresso dei Ds «Chi sarà eletto segretario sarà il segretario di tutti e la linea che assumerà sarà di tutto il partito»

Fassino: l'opposizione non può dire solo no

La mozione si scioglierà dopo il Congresso. Pesaro la sede delle assise

Ninni Andriolo



ROMA «Un secondo dopo la conclusione del congresso la mia mozione avrà esaurito la sua funzione: non è e non diventerà una corrente». Piero Fassino spiega alla stampa la sua «piattaforma» e mette l'accento sulla Quercia che ha in mente: un partito «riformista» che fa parte del socialismo europeo anche per cultura politica; un partito «federale con forti radici popolari» che non dovrà essere «prigioniero delle correnti», che dovrà dare più spazio alla componente femminile, che dovrà essere guidato non «da un leader solitario, ma da un gruppo dirigente coeso, solidale, forte, plurimo, ringiovanito». L'obiettivo di Fassino? Costruire le condizioni perché chi verrà eletto dopo di lui non appartenga più a quella generazione che «negli ultimi quindici anni» ha guidato il passaggio dal Pci, al Pds, ai Ds.

Insomma, una fase si è chiusa e se ne apre un'altra, mentre l'Italia viene governata da una maggioranza costituita da un pericoloso intreccio «tra populismo e neoliberalismo». Serve quindi un partito nuovo che abbracci la prospettiva dell'unità delle forze riformiste della sinistra; di una sinistra forte che si pensi «dentro l'Ulivo e nell'Ulivo». Il congresso sarà quindi un appuntamento importante, dovrà indicare la ricetta per superare «la crisi molto seria che colpisce i Ds».

E del congresso, oggi, si tornerà a parlare nel corso della riunione del comitato dei reggenti. La proposta che verrà discussa sarà quella di tenerlo a Pesaro. Mentre sembra tramontata l'idea di un preambolo unitario alle tre mozioni. C'è, è vero, l'esigenza di dare al partito rassicurazioni sullo sbocco non traumatico del dibattito. Ma un documento di principi generalissimi, peraltro già affermati dallo Statuto, viene giudicato poco utile da molti esponenti delle tre mozioni in campo. Si pensa, invece, a una dichiarazione congiunta di Berlinguer, Morando e Fassino che riaffermi il valore dell'unità della Quercia. Si pensa anche a iniziative comuni in occasione dei passaggi politici più delicati delle prossime settimane. Un modo per intrecciare dibattito congressuale e iniziativa di riforma al governo Berlusconi. «Non siamo esponenti di tre partiti diversi in competizione tra loro per vincere le elezioni e ha ripetuto ieri Fassino - Siamo tre leader dello stesso partito, lavoriamo per un'impresa comune». Dopo il congresso, «chi sarà eletto segretario sarà il segretario di tutti e la linea che avremo assunta sarà la linea di tutto il partito». Questo non significa, natural-

mente, che il dibattito non dovrà essere «libero», e che si debbano annabbiare le differenze tra le posizioni che si confrontano. «Io - promette Fassino - non cercherò il consenso delegittimando le posizioni di altri». E così, attento a seguire il metodo della «pacezza», il candidato segretario dei Ds risponde a Cofferati («al quale mi lega un'antica amicizia e una conso-

nanza riformista») e alle sue dichiarazioni sull'«opposizione che non sta facendo d'urgenza «concessa» in Parlamento al centrodestra sul falso in bilancio».

Fassino - che si è presentato ieri in conferenza stampa accompagnato da Bersani, Turco, Ranieri, Mancina e Caldarella - parte da lontano. Si dice

«molto lieto» della decisione del leader della Cgil «di partecipare pienamente» al dibattito congressuale «in quanto iscritto» alla Quercia. Ma poi aggiunge che il ruolo che svolge Cofferati «fa sì che ogni sua parola abbia un significato particolare. Si tratta quindi di fare in modo che la partecipazione piena di ciascuno di noi consenta al dibattito di continuare a esse-

re proficuo e contribuire ad arrivare a quelle sintesi che sono necessarie». Una lunga premessa per dire, tra le righe, che il leader della Cgil deve farsi carico fino in fondo delle implicazioni delle sue parole. «Siamo tutti consapevoli di avere di fronte un centrodestra che richiede un'opposizione ferma, intransigente - spiega poi Fassino - Un'opposizione che non può solo dire no, ma sforzarsi di elaborare proposte credibili e convincenti». Un'opposizione che «non si chiude solo in Parlamento», visto che il governo gode di «una maggioranza larghissima di seggi». Questo significa che anche la battaglia parlamentare più dura «può risultare spuntata». Quindi: «Cosa vuol dire che non doveva accadere che fosse approvata la legge sul falso in bilancio? I numeri sono quelli, quella la proporzione dei rapporti di forza in Parlamento».

Di qui una considerazione generale: l'opposizione si deve fare anche nella società, interagendo con l'associazionismo e con lo stesso sindacato. E «il rafforzamento dell'unità sindacale è un elemento che contribuisce al rafforzamento dell'opposizione». Quanto al dibattito congressuale, poi, questo deve rispettare l'autonomia del sindacato. Da parte dei sostenitori di Fassino (ieri hanno aderito alla sua mozione il presidente della Sinistra giovanile Vinicio Peluffo e i laburisti della Quercia), non ci sarà «alcuna caccia alle firme» tra i sindacalisti. «Chi deciderà di aderire a questa o quella mozione la farà individualmente, ma per libera scelta. E c'è già un'articolazione di posizioni di dirigenti sindacali che sostengono personalmente Fassino, Berlinguer o Morando».

Giovanni Berlinguer: bisogna agganciare chi non ha votato né Ulivo né Berlusconi

ROMA L'Ulivo è «una grande alleanza strategica che ha governato bene e che deve essere riportata al governo... Su questo non c'è il minimo dubbio». A ribadire la sua fedeltà alla coalizione di centrosinistra è il candidato segretario dei Ds Giovanni Berlinguer che comunque ha sottolineato l'importanza di raggiungere nuove alleanze con quel «10% di elettori che non hanno votato Berlusconi ma neanche l'Ulivo». Il riferimento chiaro innanzitutto è alla Lista Di Pietro ed a Rifondazione. I rapporti con la Lista Di Pietro e il PRC, secondo Berlinguer, «vanno regolati sulla base del

confronto diretto, non sulla base di un'alleanza che accetti le loro condizioni: ma la nostra preoccupazione, se vogliamo tornare a vincere, deve essere che questo 10% continui a mantenere delle posizioni critiche verso Berlusconi e si allei con noi».

Ascoltare di più le nuove generazioni («nell'animo dei giovani c'è nobiltà e voglia di fare»), aprire le sezioni del partito («devono tornare ad essere luogo di incontro e confronto») e avvicinare i giovani alla politica. Giovanni Berlinguer, nella trasmissione radiofonica «3131», parla di questi

come dei suoi obiettivi principali e non nasconde che la scelta di una sua candidatura alla segreteria Ds è stata, «soprattutto» per lui, una sorpresa.

I giovani, spiega, si sono allontanati dalla politica per una serie di motivi. Uno di questi, ad esempio, è che la politica, a cominciare dalla sinistra, «non ha assunto su temi come quello della globalizzazione un piglio chiaro». Non è riuscita insomma a «formulare una proposta propria». I movimenti che sono scesi nelle piazze di tutto il mondo contro una cattiva gestione della globalizzazione fanno bene a manifestare, ma dovrebbero praticare la non-violenza. Giovanni Berlinguer critica la scelta di impedire manifestazioni del genere solo «perché potrebbero esserci episodi di violenza». Berlinguer parla anche della polizia e delle sue responsabilità in episodi di violenza. «Dall'altra parte infatti - osserva - c'è l'esigenza che la polizia non venga usata per reprimere oltre misura. La polizia doveva impacchettare queste mille persone e metterle in condizione di non nuocere. Questo era il suo compito e invece non l'ha assunto perché non hanno funzionato i servizi segreti e perché avevano avuto delle direttive sbagliate...».

Vigilanza Rai: l'opposizione chiede l'intervento di Pera e Casini

ROMA L'opposizione chiede l'intervento dei presidenti della Camera e del presidente della Repubblica per sbloccare la situazione della commissione di Vigilanza, unica commissione parlamentare a non essere stata ancora costituita a quattro mesi dal rinnovo del Parlamento. Anche la riunione di ieri, dopo quella del 3 agosto, si è conclusa con una nulla di fatto per la decisione della Cdl di disertare la riunione. «Spero a questo punto in un intervento dei presidenti della Camera adeguato alla gravità della situazione, che meriti forse anche l'attenzione del presidente della Repubblica», afferma Claudio Petruccioli, senatore dei Ds candidato alla presidenza della

commissione, lasciando palazzo San Macuto al termine della breve riunione convocata per il 18. Giuseppe Giulietti, responsabile informazione dei Ds, parla di «vera e propria rottura istituzionale»: «dal falso in bilancio si passa al falso in tv», dice e la collega di partito Giovanna Melandri propone: «la prossima volta dovremmo occupare la commissione se la maggioranza non si ripresenta». Enzo Carra della Margherita si rivolge direttamente a Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini: «la prossima volta i presidenti della Camera, prima di convocare la commissione, dovrebbero accertare la disponibilità della maggioranza a partecipare».

AVVISO AI LETTORI

Dal 1° settembre la redazione di Milano dell'Unità si trasferisce provvisoriamente in via Forzezza, 27 20126 Milano

Telefono: 02.255351 Fax: 02.2553540

L'ex presidente della Camera gli scrive: «La tua esperienza la migliore garanzia per guidare il partito»

Napolitano sta con l'ex Guardasigilli

ROMA «Credo che la tua esperienza, via via cresciuta in tante prove, costituisca la miglior garanzia di successo nel compito così arduo non solo di guidare il partito nell'attuazione di chiari e validi indirizzi politici ma di riformarlo profondamente, di ricostruire il gruppo dirigente e la vita democratica, all'insegna del pluralismo, della collegialità e della solidarietà, dopo troppi fuorvianti personalismi e particolarismi». Giorgio Napolitano scrive a Piero Fassino per annunciargli il suo sostegno. L'ex presidente della Camera ricorda di non aver firmato nel '99 la mozione presentata da Veltroni. «Non sottoscrissi - afferma - sia

per sottolineare l'esigenza di approfondimenti e confronti più schietti sia per segnalare il distacco con il quale seguivo per ovvie ragioni generazionali la vita del partito». Sostiene che «in una situazione così grave e difficile per la sinistra e per il suo maggior partito, credo dover concorrere alla chiarificazione necessaria su alcune scelte essenziali per il futuro dei Ds». Napolitano elenca le due «discriminanti» per far uscire la Quercia dalla crisi: «piena identificazione con i valori e le forze del socialismo democratico europeo, per costruire in Italia un partito più rappresentativo e unitario della sinistra riformista»; «riaf-

fermazione netta di una vocazione di governo». A queste «si legano le risposte da dare sui temi della modernizzazione e della globalizzazione. Occorre reagire a rischi di regressione, già purtroppo visibili, verso posizioni massimalistiche e demagogiche che possono solo favorire il rafforzamento del centrodestra». E Fassino risponde alla lettera ringraziando Napolitano. «L'autorità politica che ti è universalmente riconosciuta non solo da tutto il nostro partito, ma dalla politica e dalla società italiana - afferma l'ex ministro della Giustizia - rende questo tuo «scendere in campo» tanto più rilevante».

il programma

Mercoledì 5 settembre

- Palacop:**
ore 21.00 Il futuro della Sinistra, il futuro dell'Ulivo con Giovanna Melandri - Deputata DS - L'Ulivo: Enrico Letta - Deputato Margherita - L'Ulivo: Alfonso Pecoraro Scanio - Deputato Verdi - L'Ulivo: Intervista da Pier Luigi Ghiggi - Direttore di Ultime Notizie
- Saletta Libreria:**
ore 21.00 Presentazione del libro «Adottare un figlio» di Marco Scarpati, ne discute con l'autore Piergiorgio Paterlini
- Ristorante Le Langhe:**
ore 20.30 «Le nozze d'oro di Madama Zucca e Messer Lambrusco» officiate dalla cucina di Arneo Nizzoli (solo su prenotazione) ... E tre storie di Giuseppe Pederiali
- Tunnel Factory:**
ore 19.00 Inaugurazione di Tunnel Factory in mostra: «Quod me nutrit me destruit» installazione di Fabio Rota; «Clubspotting»; «Danza contemporanea - Tunnel project» di Silvia Grassellini
- ore 21.00 Direttamente da Mai Dire G! l'interprete di Serse Cosmi e Arrigo Sacchi: Maurizio Crozza in «La vita non è rosa e fiore» ingresso L. 15.000
- Caffè Europa:**
ore 21.00 Giochi d'azzardo crescono: dipendenza o divertimento, socialità o solitudine? A cura del centro sociale Papa Giovanni XXIII con Paolo Dallago - Auto Mutuo Aiuto di Trento; Vittorio Forino - Psichiatra SERT di Reggio Emilia; Mauro Croce - SERT Verbania, vicepresidente ALEA; Alfredo Medici - Associazione Concessionari Bingo; Vito Zironi - Centro Sociale Papa Giovanni XXIII; Dario Caselli - Presidente Fondazione Manodori
- Pina Colada:**
ore 22.00 Jhonny e Adello
- Balera:**
ore 21.00 Rock and Jump a seguire ballo e animazione latina
- Ludoteca:**
ore 20.00 Giochi, laboratori, musica, danze, spettacoli e ... divertimento

- Giovedì 6 Settembre**
- Palacop:**
ore 21.00 Tobin Tax: con Fiamano Crucianelli - Responsabile Nazionale DS Area Giustizia e Sicurezza; Fausto Giovanelli - Senatore DS - L'Ulivo; Marina Ponti - Responsabile relazioni internazionali di Mani Tese; Giampiero Rasimelli - Presidente Consiglio Nazionale ARCI e esponenti di altre associazioni
- Sala della Fontana:**
ore 17.00 Caccia e cacciatori: l'attività faunistico-venatoria per il riequilibrio e la valorizzazione del territorio. Iniziativa del gruppo consigliere DS della Provincia Di Reggio Emilia
- ore 21.00 Presentazione del video «Casa Cervi. Un nuovo documento filmato per un nuovo Museo» a cura dell'Istituto Alcide Cervi con Jeris Fochi - Regista; Franco Boiardi - Curatore storico; Massimo Storch - Coautore; Paola Varesi - Coautori; Ugo Benassi - Istituto Alcide Cervi; Maria Cervi - Istituto Alcide Cervi
- Saletta Libreria:**
ore 18.00 L'Europa della solidarietà internazionale. «Restituire un volto, ricostruire una vita» iniziativa di solidarietà con le donne del Bangladesh con Fiorella Ghilardotti - Deputata al Parlamento Europeo; Clarice Felli - Presidente associazione Smile Again; Rina Roy - Coordinatore Health Team, consultorio Naripokko di Dacca; Francesca Izzo - Direzione Nazionale DS; Rahman Golam - Medico del Bangladesh - (organizzata dal gruppo parlamentare PSE al Parlamento Europeo)
- Tunnel Factory:**
ore 22.00 Ciro Piccinini presenta «L'ultimo applauso dell'ultima amante»
- ore 22.00 Africa Unite ingresso L. 15.000
- Caffè Europa**
ore 20.00 Caccia e cacciatori: l'attività faunistico-venatoria per il riequilibrio e la valorizzazione del territorio. Iniziativa del gruppo consigliere DS della Provincia Di Reggio Emilia
- ore 21.00 Orchestra: Mike e Lory
- Ludoteca:**
ore 20.00 Giochi, laboratori, musica, danze, spettacoli e ... divertimento